

Rilevamento dell'erpeto fauna in aree-studio del Parco naturale regionale del Conero

Relazione di sintesi



*A cura del gruppo di lavoro di
"Terre Emerse"*

Luglio – Settembre 2008
(aggiornamento Giugno 2009)

Rilevamento dell'erpeto fauna in aree-studio del Parco naturale regionale del Conero

- Relazione di sintesi -

Premessa

Con la presente relazione si forniscono le informazioni relative al rilevamento dell'erpeto fauna in alcune aree di interesse naturalistico del Parco naturale regionale del Conero.

Si è trattato di un monitoraggio speditivo svoltosi nel periodo luglio-settembre 2008 con almeno due sopralluoghi per sito di interesse, e con alcune uscite aggiuntive nel periodo aprile-giugno 2009.

Visto il tipo di indagine svolta e la tempistica ridotta, per gran parte delle aree oggetto di approfondimento non si è riusciti ad avere una completa copertura territoriale e un'esauritiva verifica dell'erpeto fauna presente nelle varie fasi del ciclo biologico. A questo occorre aggiungere il limite dettato dall'elevata frammentazione di alcune aree, delimitate da proprietà private (es: recinzioni) e fondi ad accesso interdetto.

Per avere un quadro più rappresentativo dell'erpeto fauna si ritengono necessari ulteriori rilievi di campo da condurre nel periodo febbraio-giugno.

Area di studio

Le zone di interesse (n = 7) sono le seguenti:

- Area "A" – Fosso di Vallemiano (Ancona)
- Area "B" – Valle di Montacuto (Ancona)
- Area "C" – Rio Botanico (Ancona, Camerano)
- Area "D" – Rio Betelico (Ancona, Camerano)
- Area "E" – Portonovo, Laghetti (Ancona)
- Area "F" – Fiume Aspigo, fino alla confluenza con il Musone (Camerano, Numana)
- Area "G" – Fiume Musone e litorale Marcelli, foce Nord (Camerano, Sirolo, Numana)

Metodi di indagine

Lo studio dell'erpeto fauna è avvenuto:

- raccogliendo i dati bibliografici (pubblicazioni, banche-dati, dati inediti);
- effettuando rilievi di campo utilizzando il metodo del "visual census" (percorsi lineari – transetti – per il rilevamento di Anfibi e Rettili; osservazioni su siti di interesse erpetologico come stagni, pozze, ruderi e incolti).

I rilievi di campo si sono svolti tra luglio e settembre 2008 (con alcune uscite supplementari compiute tra aprile e giugno 2009) cercando di coprire, con 2 uscite per area, gran parte delle zone oggetto di studio e andando a verificare i principali habitat di interesse erpetologico.

Per ciascuna area è stata redatta una specifica scheda contenente le specie osservate ed eventuali note relative allo stato dell'habitat e ai fattori di minaccia.

Risultati

Nel complesso, tra dati bibliografici e rilevamenti di campo, sono state censite 14 specie (6 Anfibi e 8 Rettili). Le aree che presentano una maggiore ricchezza in specie sono “Rio Boranico” e “Rio Betelico”, con un totale di 10 taxa rilevati. Tra gli Anfibi risultano essere presenti in 5 aree su 7 il rospo comune e il gruppo delle “rane verdi”, mentre per i Rettili la specie con una distribuzione più ampia è risultato il ramarro.

Nelle tabelle che seguono (Tabb. I, II e III) sono riportati i dati per area e per specie. Negli allegati I e II, infine, si riportano i dati bibliografici e i risultati dei rilievi di campo svolti nel 2008.

Tabella I – Riepilogo del numero di specie rilevate per ciascuna area

| Area di interesse | n° Anfibi | n° Rettili | Totale |
|--|-----------|------------|--------|
| AREA “A” Fosso di Vallemiano | 3 | 4 | 7 |
| AREA “B” Valle di Montacuto | 3 | 5 | 8 |
| AREA “C” Rio Boranico | 4 | 6 | 10 |
| AREA “D” Rio Betelico | 3 | 7 | 10 |
| AREA “E” Portonovo | 3 | 3 | 6 |
| AREA F Fiume Aspio | 3 | 0 | 3 |
| AREA G Fiume Musone e litorale Marcelli | 4 | 3 | 7 |

Tabella II – Anfibi rilevati nelle diverse aree oggetto di monitoraggio

| Specie | Area A | Area B | Area C | Area D | Area E | Area F | Area G |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <i>Triturus carnifex</i> | X | X | X | | | X | |
| <i>Bufo bufo</i> | X | X | X | X | X | X | X |
| <i>Bufo lineatus</i> / <i>B. viridis</i> complex | | | | | | | X |
| <i>Hyla intermedia</i> | | | X | | X | | X |
| <i>Pelophylax bergeri</i> / <i>P. kl. hispanicus</i> | X | X | X | X | X | X | X |
| <i>Rana italica</i> | | | | X | | | |

Tabella III – Rettili rilevati nelle diverse aree oggetto di monitoraggio

| Specie | Area A | Area B | Area C | Area D | Area E | Area F | Area G |
|-------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <i>Trachemys scripta</i> | | | | | X | | |
| <i>Anguis fragilis</i> | | | X | X | | | |
| <i>Lacerta bilineata</i> | X | X | X | X | X | | X |
| <i>Podarcis muralis</i> | | X | X | X | | | X |
| <i>Podarcis sicula</i> | X | X | X | X | X | | |
| <i>Hierophis viridiflavus</i> | X | | | X | | | X |
| <i>Natrix natrix</i> | | X | X | X | | | |
| <i>Zamenis longissimus</i> | X | X | X | X | | | X |

Conclusioni e proposte gestionali

Dal punto di vista strettamente conservazionistico si fa notare che:

a) per gli Anfibi:

- la mancanza di ambienti lentici ecologicamente idonei alla riproduzione (es: stagni privi di ittiofauna predatrice, piccole raccolte d'acqua temporanee, vasche per l'abbeverata, ecc.) ne limita fortemente la presenza e la consistenza delle popolazioni. Si ritiene utile e necessario un piano di realizzazione di piccoli punti d'acqua (es: aree umide periferiali, stagni, pozze in alveo, ecc.) nelle aree ritenute "strategiche" per la conservazione della batracofauna (mantenimento metapopolazioni, rafforzamento corridoi ecologici, ecc.);
- la gestione della vegetazione ripariale (tagli, piantumazioni, ecc.) deve rispettare le esigenze ecologiche delle specie che utilizzano, nelle varie fasi del ciclo biologico gli ambienti ripariali (es: sfalcio limitato al periodo di fine estate/inizio autunno, mantenimento di fasce tampone incolte-arbustate, conservazione di alberi ad invecchiamento indefinito, mantenimento alberi secchi e marcescenti come necromassa, ecc.);
- è necessario porre in atto con estrema urgenza le misure minime di tutela e conservazione della piccola popolazione di *Rana italica* nel sito riproduttivo del ruscello Rio Pecoraia. Nello specifico, per il tratto frequentato dalla specie vengono suggeriti i seguenti interventi minimali: leggero approfondimento dell'alveo nei punti dove si è verificato un progressivo interrimento; rimozione di ramaglie e tronchi caduti nel letto di scorrimento; creazione di micro-pozze idonee come aree di deposizione; monitoraggio *in extenso* della popolazione; ecc.. E' appena il caso di ricordare che *Rana italica* è specie endemica italiana ed è inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE per il grande interesse biogeografico e conservazionistico che riveste;
- merita la dovuta attenzione da parte dell'Ente Parco anche la popolazione di *Bufo lineatus* (*Bufo viridis* complex), limitata – sulla base delle conoscenze fino ad oggi acquisite – ad alcune zone umide nella porzione meridionale del Parco. Si suggerisce l'avvio di uno specifico monitoraggio delle popolazioni ai fini di una corretta gestione del territorio;
- l'utilizzo di pesticidi, fitofarmaci, e biocidi in generale dovrà essere, per quanto possibile, limitato (in particolare in prossimità dei biotopi dulciacquicoli frequentati dagli Anfibi) e gradualmente sostituito da pratiche gestionali che non richiedono il ricorso a tali sostanze chimiche.

b) per i Rettili:

- è necessario mantenere ampie fasce ecotonali e zone incolte, in particolare nelle aree a maggiore artificializzazione del territorio, inserendo nuovi elementi vegetali e/o rafforzandone altri (es: siepi, alberature di confine, ecc.);
- l'utilizzo di pesticidi, fitofarmaci, e biocidi in generale dovrà essere, per quanto possibile, limitato e gradualmente sostituito da pratiche gestionali che non richiedono il ricorso a tali sostanze chimiche;
- per favorire la presenza e le diverse fasi del ciclo vitale di molte specie, si ritiene utile la realizzazione di aree-rifugio idonee (es: cataste di legna, pietraie, fossa salvafuoco, ecc.);
- infine, si auspica l'avvio di una campagna informativa-divulgativa rivolta a scolaresche e cittadini, incentrata sull'importanza dei rettili e sul prezioso ruolo ecologico svolto da sauri ed ofidi, visti i numerosi luoghi comuni e credenze popolari che mettono in cattiva luce gran parte delle specie dell'erpetofauna e degli ofidi in particolare.

Sono da segnalare, al di fuori delle aree di interesse monitorate con il presente studio, alcuni siti di interesse per l'erpetofauna (e in particolare per gli Anfibi) costituiti da ambienti lentici:

- Piani dell'Aspio (fuori parco), comune di Sirolo, per la presenza di *Triturus carnifex*, *Lissotriton vulgaris*, *Bufo bufo*, *Bufo lineatus*, *Hyla intermedia*, *Pelophylax kl. hispanicus*;
- guazzi del Musone (fuori parco), comune di Porto Recanati, per la presenza di *Triturus carnifex*, *Lissotriton vulgaris*, *Bufo bufo*, *Bufo lineatus*, *Hyla intermedia*, *Pelophylax kl. hispanicus*.

Il gruppo di lavoro